



POLAB S.r.l.
Via Sant'Antioco 15,
56023 – Navacchio - Cascina (PI)
Tel/Fax.: 050 776 019

Spett.le
Comune di Pescara
Ass. Città Vivibile – settore Ambiente e Verde
c.a. Dott. Geol. Edgardo Scurti

Navacchio, 11/02/2021

Prot. N° 066/21

Oggetto: Contributo richiesto con Vs lettera del 27/01/2021 (prot. 0015953/2021 PEC del 29/01/2021) nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di installazione Stazioni Radio Base per rete di telefonia mobile"

In riferimento alla Vs nota del 27/01/2021, Vi riportiamo il seguente contributo, in merito ai quesiti posti.

Premesso che:

- la Legge Quadro n. 36/2001, Art. 8 Comma 6, assegna ai Comuni la possibilità di elaborare un Regolamento per il corretto inserimento urbanistico degli impianti di cui trattasi, anche al fine di minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici per la popolazione;
- in assenza di tale strumento non è preclusa la realizzazione degli stessi impianti: i soggetti richiedenti (gestori), in osservanza alle procedure amministrative descritte nel Dlgs. 259/2003 e ss.ii. e mm., ottenuti i pareri previsti nello stesso, maturano il diritto di realizzare le opere entro il termine di 90 giorni (per impianti che prevedono la realizzazione di una nuova infrastruttura), o di 30 giorni (implementazioni di impianti esistenti o utilizzo di infrastrutture di altri operatori già presenti), dalla data di deposito della richiesta agli uffici comunali preposti (tipicamente Sportello SUAP);
- avendo il Comune di Pescara deciso di avvalersi della facoltà di cui alla Legge Quadro, Polab ha ricevuto da codesta Amministrazione un incarico avente ad oggetto "Piano Comunale per la telefonia mobile e stazioni radio base. Servizio di assistenza tecnica nell'attuazione e aggiornamento al piano di telefonia mobile, al relativo regolamento comunale ed assistenza alla costruzione del documento di assoggettabilità a VAS" (determinazione N. 10052 del 19/12/2018). Tale incarico ha portato alla realizzazione di un progetto contenente la rappresentazione dei livelli di impatto elettromagnetico derivanti dai contributi delle emissioni generate dagli impianti attivi e funzionanti sul territorio, oltre che da quelli previsionali determinati da nuove ipotesi localizzative. Si specifica ulteriormente che il ruolo ricoperto da Polab Srl è quello di consulente del Comune di Pescara e che non ha relazioni dirette con i concessionari delle frequenze e/o gestori di impianti per le telecomunicazioni di cui trattasi, né, tantomeno ha ruoli attivi in termini di realizzazione delle infrastrutture sul territorio o di deposito dei progetti esecutivi degli impianti. Il progetto realizzato da Polab per il Comune ha il solo scopo di analizzare e validare le aree per ospitare nuovi impianti, sulla base del fondo elettromagnetico esistente e il grado di sviluppo delle reti di ogni operatore;
- tali ipotesi localizzative sono state individuate sulla base dell'analisi dei programmi di sviluppo trasmessi dagli operatori al Comune di Pescara, e gli indirizzi sulla scelta dei siti sono stati indicati dall'Amministrazione e dal personale degli Uffici competenti;

- oggetto specifico dell'incarico affidato a Polab sono le valutazioni di carattere tecnico in termini di propagazione dei segnali radio, la congruenza con la tenuta delle reti e l'analisi dei livelli di impatto elettromagnetico generato dagli impianti;
- l'analisi relativa all'integrazione urbanistica o paesaggistica degli impianti e relative infrastrutture non fa parte dell'incarico affidato a Polab. Tali valutazioni esulano dall'oggetto specifico dell'incarico e sono pertinenti a discipline di altro ambito;
- tra i documenti preliminari richiesti da Polab al Comune, al fine di svolgere l'incarico di redazione delle mappe con la localizzazione degli impianti e la rappresentazione dei livelli di impatto elettromagnetico, c'è la cartografia dell'intero territorio comunale comprensiva di edificazione; la verifica o l'aggiornamento di tale documentazione non era oggetto dell'incarico affidato a Polab.
- Resta inteso che esula dal ruolo e dall'incarico di Polab quello di svolgere attività di controllo e monitoraggio dei progetti autorizzati, in quanto competenza specifica assegnata dalla legge al Dipartimento Provinciale di ARTA territorialmente responsabile.

Tutto ciò premesso, rispondiamo puntualmente ai quesiti posti:

1. Una cartografia datata potrebbe falsare le analisi svolte nella misura dell'incidenza delle modifiche nel frattempo occorse alla cartografia. In particolare eventuali aumenti volumetrici di edificato che si inseriscono all'interno di spazi occupati da livelli di emissione elettromagnetica critici, potrebbero essere oggetto di attenzione. In questo caso è opportuno ripetere le analisi di calcolo e di simulazione sulla cartografia aggiornata e verificarne le incidenze, per confermare o avviare un supplemento di indagine sulle soluzioni individuate per lo sviluppo programmatico delle reti. Ovviamente se le modifiche cartografiche interessano zone a scarsa o nulla incidenza dei valori di campo elettromagnetico è sufficiente ricreare nella mappa delle localizzazioni i volumi degli edifici mancanti.

2. Nelle simulazioni riportate nell'Allegato 2 (così come per quelle dell'Allegato 1) alle relazioni tecniche consegnate, ogni edificio è stato equiparato a sito sensibile. Non sono state operate distinzioni in termini di permanenza della popolazione per periodi inferiori o superiori alle 4 ore consecutive: in questo modo è stato possibile garantire la massima applicazione del principio di precauzione, poiché tutti gli edifici sono stati considerati come adibiti alla permanenza superiore a 4 ore consecutive.

La scelta operata permette un immediato riscontro rispetto ai valori previsionali di esposizione per la popolazione con il limite definito "obiettivo di qualità" dei 6 V/m (anziché di 20 V/m, limite massimo per le aree con permanenza inferiore alle 4 ore consecutive).

3. Premettendo che non è compito di Polab chiarire tale quesito, possiamo tuttavia formulare una osservazione: il quadro normativo non consente al Comune di obbligare le società di gestione degli impianti ad attuare questa soluzione, certamente onerosa, e che costituirebbe aggravio di procedura rispetto alla disciplina prevista nel Codice delle Comunicazioni Elettroniche Dlgs.259/03 e ss.ii. e mm..

Chiaramente tale obiettivo può essere messo in campo solo dai gestori degli impianti, nell'ambito di un accordo concertato col Comune.

4. Fermo restando quanto anticipato in premessa circa le finalità dello studio affidato a Polab, che esula da valutazioni su integrazioni di tipo architettonico e sull'impatto paesaggistico degli impianti, in termini generali possiamo affermare che l'accorpamento di elementi radianti su strutture condivise comporta, mediamente, le seguenti problematiche:

- una struttura porta antenne necessita di essere innalzata di almeno 4 metri per ogni nuovo operatore che si aggiunge all'esistente
- l'accorpamento di impianti, e quindi di elementi radianti, crea un effetto di cumulo delle radiazioni incidenti sugli edifici e sulla popolazione residente nel contesto di azione degli impianti stessi
- in funzione del numero di impianti presenti, e quindi di ingombro e peso, viene dimensionata la sezione trasversale del palo e della struttura porta antenne: non tutte le strutture esistenti sono automaticamente implementabili senza opportuna sostituzione e/o ricostruzione di parte o dell'intera struttura, incluse eventuali fondazioni
- visti gli obiettivi determinati dall'evoluzione tecnologica in corso (in particolare per quanto riguarda il 5G) lo scenario urbano di tutti i centri abitati è proiettato verso una globale copertura dei servizi (e quindi dei segnali) che richiederanno una realizzazione anche più capillare rispetto a quella attuale, con la distribuzione di impianti di varie dimensioni e quindi di potenze emissive. In altri termini, il criterio valido in passato, di cercare di ridurre il numero di pali e concentrare quindi gli impianti su poche strutture, sarà sempre meno compatibile con l'obiettivo della minimizzazione dei livelli di esposizione ed applicazione del criterio di precauzione.

Nello specifico dei punti richiamati:

a) si auspica un unico impianto condiviso per le SRB n. 13-14-15:

Sui 3 siti sono ipotizzati gli impianti di 5 operatori:

1. n 13 (Area Deposito Autobus): ILIAD + LINKEM
2. n 14 (Rotatoria Vicolo Arabona): TIM + WINDTRE
3. n 15 (Area Case Popolari - Via Lago di Capestrana): VODAFONE

Dalle analisi preliminari condotte emerge che l'ipotesi di unire cinque operatori su una singola struttura darebbe luogo ad una situazione di carico elettromagnetico significativo e non in linea con l'obiettivo della minimizzazione delle esposizioni ai campi elettromagnetici

b) si auspica la collocazione nell'area parcheggio adiacente per la SRB 19:

Il sito era stato scelto dall'Amministrazione durante il processo di pianificazione sulla base della necessità di spostare l'impianto verso ovest per evitare di avvicinarsi all'area aeroportuale. Qualora l'Amministrazione, sentita ENAC, ed esclusi altre tipologie di vincoli, ci chiedesse di rivalutare una soluzione alternativa, questa potrebbe essere tra Via Raiale e l'Asse Attrezzato.

c) si auspica la valutazione di aree adiacenti (alternative ad area verde) per la SRB 23:

Le aree adiacenti sono state considerate ma non risultano essere nella disponibilità del Comune. La scelta effettuata dall'Amministrazione prevede comunque solo l'occupazione di una porzione della striscia di terreno compresa tra via Silone e Viale Antonelli. Restiamo disponibili a valutare altre opzioni che l'Amministrazione vorrà indicarci.

d) si auspica la valutazione del centro della rotatoria per la SRB 25:

Nel Piano il sito n 25 è denominato "Rotatoria Via Falcone e Borsellino - Strada della Bonifica", tale rotatoria ha un diametro di circa 15/20 m. pertanto uno spostamento all'interno della rotatoria in una posizione che crea minori problematiche è già possibile. Infatti, in linea generale, nella relazione tecnica viene indicato quanto segue:

"Le localizzazioni, laddove possibile, indicano non un posizionamento puntuale quanto l'intera area di pertinenza, se risultata complessivamente idonea ad ospitare le SRB di telefonia mobile e tecnologie assimilabili; tale elasticità, in queste aree, può consentire agli

uffici del Comune di indicare il posizionamento preciso qualora altre valutazioni richiedessero il rispetto di particolari esigenze."

e) si auspica la collocazione presso l'accesso del tunnel per l'impianto Vodafone - Galleria San Giovanni:

Per quanto riguarda l'area di ricerca denominata Galleria San Giovanni Sud non viene ipotizzata alcuna localizzazione specifica perché non sono state indicate aree nella disponibilità del Comune. Con molta probabilità l'operatore intende collocare l'impianto sulla stessa infrastruttura.

Si coglie infine l'occasione di apportare un contributo al documento a Voi indirizzato, e pervenutoci per conoscenza, da parte del Dipartimento Regionale Territorio - Ambiente, (Pec prot. n. 0045909/21 del 08/02/2021), che chiama in causa Polab Srl ponendo dei quesiti.

In particolare ci verrebbe richiesto di specificare quali misure si intendono adottare per avviare verifiche o riconduzione a valori conformi ai limiti di legge per gli eventuali superamenti riscontrati nelle analisi.

Ribadiamo che il ruolo di Polab, nel quadro complessivo delle competenze in materia, è quello di consulente del Comune per l'effettuazione delle analisi previsionali dei livelli di impatto elettromagnetico determinato dagli impianti esistenti e già attivi e autorizzati, oltre che dell'analisi preventiva dei potenziali contributi derivanti da altri impianti previsti nei programmi di sviluppo depositati dai gestori agli Uffici comunali, al fine di supportare il Comune nella individuazione delle ipotesi localizzative per i nuovi impianti. Impianti che comunque prima di essere realizzati necessitano del deposito del progetto esecutivo da parte dei gestori, su cui tutti gli Enti chiamati ad esprimersi, devono fornire i pareri di conformità, giusta articolazione del Dlgs 259/03 e ss.ii. e mm.. Tali richieste esulano pertanto sia dall'incarico ma soprattutto dalle competenze e ruolo di Polab, che sono invece assegnate per legge agli appositi soggetti istituzionali.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti o integrazioni,

Distinti saluti
Dott. Alfio Turco
(f.to digitalmente)